

FONDAZIONE



NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

5X1000

FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA

C.F. 97519070011

#sostienicandiolo



La macchina della ricerca a Candiolo va a pieno ritmo grazie ai fondi del 5X1000

All'Istituto di Candiolo - IRCCS grazie al contributo del 5X1000 sono stati attivati, e sono ancora in corso, importanti progetti di ricerca, con l'obiettivo di trovare nuove soluzioni di diagnosi e cura per i pazienti oncologici. Ma non solo: ognuno di noi, attraverso la firma del 5X1000, può e potrà sentirsi parte attiva nel progresso della ricerca oncologica.

Il continuo impegno dell'Istituto nello studio delle terapie contro i tumori riguarda tutte le fasi della malattia, con un approccio multidisciplinare che vede il coinvolgimento congiunto sia del personale clinico sia dei ricercatori. Lo scopo è di porre il paziente al centro del percorso diagnostico e terapeutico attraverso una strategia di "medicina di precisione" per la personalizzazione delle cure. Ma la ricerca ha costi elevati perché in continua evoluzione e il 5X1000 è uno strumento decisivo per finanziare quella che si svolge a Candiolo.

Abbiamo quasi 300 ricercatori italiani e internazionali che, insieme alle attrezzature, alle strumentazioni all'avanguardia, al materiale per i laboratori, rappresentano i principali investimenti delle attività di ricerca, ma che costituiscono anche il patrimonio, umano e scientifico del nostro Istituto.



Vanesa Gregorc

Nello specifico, la scelta di devolvere il 5X1000 a Candiolo ha consentito a talentuosi ricercatori di base e clinici di intraprendere studi importanti e focalizzati su patologie che ancora oggi rappresentano una sfida per la medicina oncologica. In questa edizione di "Fondazione" esploreremo cinque tra i diversi progetti su cui è impegnato, ogni giorno, l'Istituto.

Stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze in collaborazione con i migliori centri internazionali, con l'obiettivo di comprendere i meccanismi con i quali i tumori insorgono e interagiscono con il nostro orga-

nismo, trovando il modo di sopravvivere nonostante le nostre difese intrinseche. Molto è stato fatto, molto stiamo facendo e faremo ancora. Oltre ai fondi e alla passione sono necessari tempo e forza di volontà per ottenere risultati scientifici e trovare nuove soluzioni per la prevenzione e la cura di diversi tipi di tumore. Candiolo insieme ai suoi sostenitori e grazie al 5X1000 potrà dare, come sempre, un significativo contributo alla scienza e allo sviluppo delle terapie personalizzate e innovative.

Vanesa Gregorc, Vice Direttore Scientifico dell'Istituto di Candiolo - IRCCS

Programma di ricerca StemPDAC

Tumore al pancreas: si studiano le staminali killer



Grazie ai fondi del 5X1000 è attivo all'Istituto di Candiolo - IRCCS un programma di ricerca traslazionale, che pone particolare attenzione allo sviluppo di nuove strategie terapeutiche per il carcinoma pancreatico avanzato.

Il tumore al pancreas è una malattia rara (incidenza globale 5/100.000), ma estremamente letale a causa della mancanza di trattamenti efficienti e specifici. Viene diagnosticato generalmente quando ha già raggiunto uno stadio avanzato, cosa che limita la possibilità di intervenire chirurgicamente e di conseguenza preannuncia una prognosi severa. Infatti, meno del 7%

dei pazienti ha un'aspettativa di vita maggiore di 5 anni, ovvero la più bassa tra i pazienti con tumori solidi. Il tumore al pancreas è noto per l'eterogeneità, cioè la diversità dal punto di vista genetico e fenotipico delle cellule tumorali che compongono la stessa massa tumorale. Inoltre, l'insorgenza del tumore al pancreas è associata a una consistente desmoplasia, ovvero la crescita di tessuto fibroso o connettivo attorno alle cellule. Queste caratteristiche rendono difficili gli studi molecolari e il conseguente sviluppo di approcci terapeutici mirati.

Pertanto, i recenti progressi nella medicina di precisione e nell'immunoterapia non hanno avuto i risultati sperati nel trattamento della malattia.

In questo contesto, abbiamo dimostrato che il tumore al pancreas contiene un sottogruppo di cellule, denominate cellule staminali tumorali, con una straordinaria capacità di propagazione, maggiore delle capacità di proliferazione e differenziazione delle cellule staminali nel tessuto normale. Anche una sola di queste cellule è in grado di promuovere la formazione del tumore pancreatico e di ristabilirne l'eterogeneità. Queste cellule sono inoltre responsabili della propagazione delle metastasi in altri organi e della resistenza ai farmaci tipica di questo tumore. Infatti, le attuali terapie non sono particolarmente efficaci nell'eliminare le cellule tumorali differenziate che, di conseguenza, portano a recidive originate da queste cellule sopravvissute.

Fortunatamente, grazie alle recenti tecnologie omiche single-cell disponibili, che consentono di acquisire un numero molto elevato di informazioni e che sono perciò utili per la descrizione e l'interpretazione del sistema biologico, la nostra comprensione della caratteristica staminalità del tumore al pancreas sta notevolmente aumentando.

La piattaforma single-cell facility dell'Istituto di Candiolo - IRCCS ci permette lo studio ad alta risoluzione del tumore al pancreas, con una maggiore attenzione alla sua eterogeneità e staminalità.

Il nostro obiettivo è dunque quello di identificare nuovi target per lo sviluppo di nuove ed efficaci terapie per questa malattia.

Christopher Heeschen, *Sperimentatore Principale del Programma StemPDAC, Istituto di Candiolo - IRCCS*

NEL TEMPO LIBERO SFIDO L'OCEANO ATLANTICO COL MIO TRIMARANO

Mi sono laureato all'Università di Berlino e poi ho conseguito un dottorato di ricerca presso il Falk Cardiovascular Research Center della Stanford University (USA). Dopo avere ricoperto incarichi di vertice presso istituzioni europee (Centro Nazionale Spagnolo per la Ricerca sul Cancro e Barts Cancer Institute, Università di Londra), nel 2019 sono diventato co-direttore del Center for Single-Cell Omics presso lo Shanghai Jiao Scuola di Medicina dell'Università di Tong.

Nel 2022 sono arrivato all'Istituto di Candiolo come capo della ricerca sul cancro al pancreas e collaboro strettamente con il Dottor Felice Borghi, Direttore Chirurgia Oncologica. Quando non sono impegnato nelle mie ricerche sono un velista attivo e amo affrontare le sfide del Mar Mediterraneo e dell'Oceano Atlantico con il mio trimarano. Sono anche appassionato di mountain bike e quest'estate farò il mio terzo viaggio transalpino accompagnato da due dei miei tre figli.

Christopher Heeschen



Al centro Christopher Heeschen

Progetto PTCRC-Intra 2020: sotto-progetto SEE-HER

Alla scoperta dei segreti del tumore alla mammella

Il progetto PTCRC-Intra 2020 sostenuto dai fondi 5X1000 che ho diretto ha avuto come tema il tumore della mammella e in particolare la migliore definizione biologica di alcune forme di tumore mammario. Dal momento che il progetto è appena terminato posso raccontare alcuni traguardi, che hanno anche alimentato nuove idee per progettualità future.

Sono una anatomopatologa, pertanto un medico che agisce dietro le quinte sfruttando l'osservazione al microscopio e le analisi in laboratorio su tessuti per definire al meglio le caratteristiche dei tumori. Nella pratica clinica il mio lavoro fornisce al chirurgo e all'oncologo gli strumenti per poter curare i pazienti. Nell'ambito della ricerca scientifica l'attività del mio gruppo di "Patologia Sperimentale" costituisce il trait d'union tra il paziente e la sperimentazione a diversi livelli, dalla ricerca di base alla ricerca traslazionale e clinica. Osservare i tumori al microscopio ha permesso da tempo di apprezzare quanto possano essere diversi i tumori da paziente a paziente (cosiddetta "eterogeneità tumorale") e pertanto diversi sforzi sono stati impiegati nel cercare di descrivere i molti volti del tumore della mammella e nel capire le ragioni della diversità, soprattutto nell'ottica di sfruttarle come possibili armi terapeutiche. In questo progetto specifico abbiamo prima di tutto creato una piattaforma di raccolta di campioni in diverse condizioni, incluso il tessuto fresco. Quest'ultimo permette di effettuare analisi molto complesse come, ad esempio, analisi molecolari su singola cellula che forniscono il quadro della diversità della popolazione tumorale. Abbiamo poi identificato tumori mammari con livelli variabili di HER2, una proteina che può avere diversi stati di attivazione in queste neoplasie. Un 15% di questi tumori può avere livelli molto elevati perché vi è un'amplificazione del gene che codifica per tale proteina; una più larga fetta di tumori mammari (fino al 55%) presenta livelli bassi ma non trascurabili di questa proteina. L'analisi da noi condotta ha permesso di chiarire il profilo cellulare dei tumori a bassa espressione di HER2. Con il sequenziamento a DNA abbiamo identificato le mutazioni più frequentemente diagnosticabili in questi tumori, che portano in un 50% dei casi a offrire delle opzioni terapeutiche. Il sequenziamento dell'RNA ha poi messo in luce la presenza di 4 sottogruppi di tumori a bassa espressione di HER2 che si distinguono per caratteristiche legate al microambiente tumorale e a caratteristiche genomiche delle cellule tumorali. Queste quattro categorie hanno generato una nuova classificazione dal nome "LAURA", acronimo-dedica per una validissima ricercatrice che ha lavorato alle prime fasi di stesura di questo progetto. I risultati sono stati pubblicati a fine del 2022 sulla rivista *Genome Medicine* con il titolo "Integrative genomic and transcriptomic analyses illuminate the ontology of HER2-low breast carcinomas".

Il punto più importante dello studio risiede nel fatto che questi risultati hanno alimentato nuove progettualità, nate discutendo assieme i dati generati dai diversi esperimenti e confrontandoci con collaboratori di diversa estrazione. Stiamo, infatti, lavorando all'analisi delle singole cellule grazie alla raccolta a fresco dei tessuti e sulle applicazioni di nuove metodiche, che potrebbero anche entrare nella pratica clinica nel prossimo futuro, migliorando la diagnostica del tumore della mammella.

Caterina Marchiò, Responsabile dell'Unità di Anatomia Patologica del progetto SEE-HER, Istituto di Candiolo - IRCCS



Da sinistra Anita Chesta, Sara Erika Bellomo, Caterina Marchiò e Enrico Berrino

LA MIA INNATA CURIOSITA' MI HA PORTATO AL MONDO DELLA RICERCA

Mi sono laureata in Medicina a Torino nel 2004. Sono molto curiosa e mi rende felice ascoltare e imparare quello che non conosco, lo trovo affascinante. Penso pertanto che fosse naturale iniziare con la ricerca prima ancora di affrontare la clinica. Ho svolto 3 anni di dottorato di ricerca divisa tra l'Università di Torino e l'Institute of Cancer Research di Londra, il periodo più bello di tutta la mia formazione. Sono poi tornata a casa per affrontare il lato clinico del mio lavoro e mi sono specializzata nel 2014 in Anatomia Patologica con brevi periodi di approfondimento negli Stati Uniti e in Francia. Nel 2018 ho raggiunto l'Istituto di Candiolo da Professore Associato e qui ho trovato un po' della mia Londra.

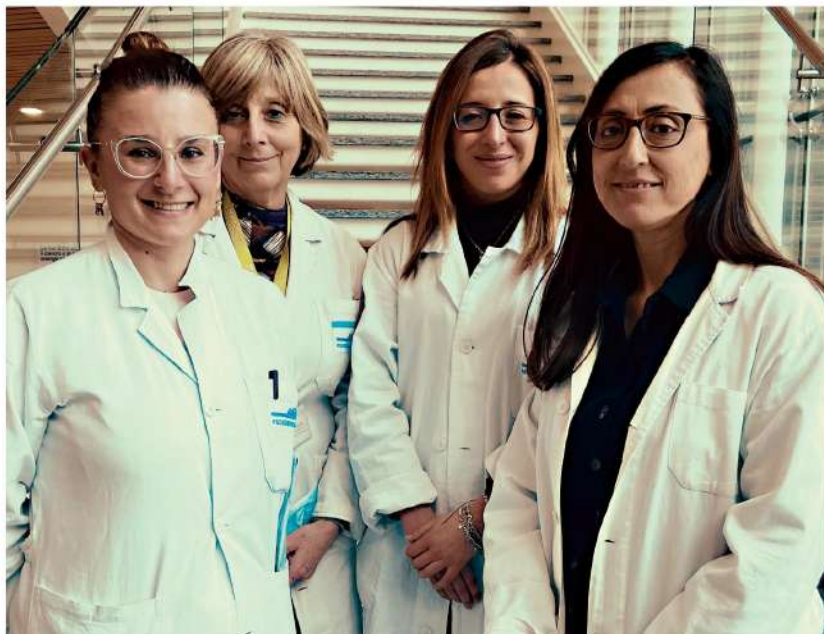
Sono curiosa del mondo in generale e quindi amo viaggiare vicino o lontano.

C'è stato un tempo in cui pensavo avrei fatto la musicista, suonavo il pianoforte e la musica mi ha sempre parlato senza doversi spiegare. Forse la ricerca è un po' simile, nasce da una autentica passione. Adoro gli animali, dai più selvaggi al più adorabile Yorkshire Terrier di nome "Y".

Caterina Marchiò

Progetto PROACTIVE

Prevenire o diagnosticare precocemente lo sviluppo di un tumore



Da sinistra Caterina Marchio, Tiziana Venesio, Chiara Lazzari e Luigia Pace

Presso l'Istituto di Candiolo - IRCCS abbiamo avviato un progetto di ricerca clinica e traslazionale con l'obiettivo di arrivare a un programma moderno di prevenzione dello sviluppo di un tumore e di identificazione precoce di eventuali recidive in pazienti sottoposti a trattamento chirurgico.

Si tratta, cioè, di sviluppare un modello di medicina personalizzata che conferisce centralità al paziente, consentendogli un percorso di prevenzione, diagnosi e cura specifico per le sue esigenze.

La finalità è una gestione tempestiva e "proattiva" del paziente (da qui la denominazione PROACTIVE), volta a identificare il rischio genetico di sviluppare una patologia oncologica, studiarne la relazione con il sistema immunitario e identificare in modo precoce e con metodiche mini invasive le eventuali recidive.

Lo studio coinvolgerà, nell'arco di 3 anni, circa mille pazienti affetti da tumore al polmone, alla mammella, al colon-retto, da tumore ovarico e da melanoma.

Si tratta di un percorso ambizioso che cambia il paradigma di cura, poiché l'azione diagnostica e quella terapeutica mireranno a intervenire prima della ma-

nifestazione clinica e radiologica della malattia.

Lo scopo è quello di sviluppare un'oncologia che si focalizzi non più esclusivamente sul tumore, ma sulla persona, sulla sua unicità come individuo, senza perdere di vista però la sua famiglia e l'ambiente. Si inizia dalla predizione del rischio per giungere alla diagnostica precoce della malattia o delle recidive in fase "subclinica", cioè quando i sintomi o i segni non si sono ancora manifestati.

Si studia l'ereditarietà dei tumori, con l'obiettivo di identificare quei pazienti

con suscettibilità ereditaria al cancro e si testa il ruolo della biopsia liquida come strumento di follow-up alternativo agli esami strumentali di imaging (tomografia computerizzata, risonanza magnetica, ecografia). Nel nostro sangue, infatti, sono presenti le cellule tumorali circolanti oltre al DNA tumorale circolante. Le cellule tumorali circolanti sono cellule che, eliminate dal tumore primario, danno origine alle metastasi. Identificarle può consentirci di segnalare recidive anche prima rispetto a quanto oggi sia possibile con le attuali modalità di imaging. Inoltre, identificare le cellule tumorali circolanti nel periodo post operatorio potrebbe consentire di personalizzare la eventuale terapia farmacologica, che oggi si propone ai pazienti principalmente sulla base dello stadio della malattia (dimensione del tumore ed estensione ai linfonodi loco regionali). Validare una tecnica che consenta di riconoscere le cellule tumorali circolanti potrebbe essere funzionale nel selezionare i pazienti che traggono beneficio dalla terapia post operatoria da coloro che non ne hanno bisogno.

Non da ultimo, lo studio PROACTIVE approfondisce le relazioni tra ereditarietà tumorale, rischio di recidiva e sistema immunitario, per meglio comprendere come quest'ultimo influenzi lo sviluppo del tumore nella fase iniziale e nella sua eventuale progressione. Grazie al 5X1000 sempre più progetti di ricerca possono contribuire alla complessa lotta contro il cancro.

Chiara Lazzari, Co Investigator Progetto Proactive, Istituto di Candiolo - IRCCS

NON SOLO RICERCA MA ANCHE SPORT E BUONA CUCINA

Mi sono laureata in Medicina e Chirurgia e specializzata in Oncologia Medica a Milano, dopo essermi trasferita dalla Puglia. Sin dagli anni dell'università mi sono occupata di ricerca traslazionale principalmente nell'ambito dell'oncologia toracica. Sono arrivata all'Istituto di Candiolo - IRCCS dopo un periodo di studi a Barcellona e al termine del mio dottorato di ricerca. L'Istituto mi ha consentito, infatti, di avviare progetti ambiziosi, mettendomi a disposizione risorse e infrastrutture. Nel tempo libero faccio sport (corsa, nuoto e spinning) e da "buona pugliese" cucino per i miei amici.

Chiara Lazzari

Progetto PTCRC-Intra 2020: sotto-progetto SEE-HER**Analizzare il metabolismo dei tumori al seno per comprenderne i punti deboli**

Il progredire della nostra conoscenza sui meccanismi che portano all'insorgenza di un tumore sta svelando uno scenario molto più complicato dell'atteso. Il quadro attuale mostra come i tumori siano in realtà dei complessi ecosistemi nei quali giocano un ruolo importantissimo le relazioni che essi stabiliscono con il resto dell'organismo.

Il tumore, infatti, cresce attingendo il suo nutrimento dall'organismo, metabolizzando e rilasciando sostanze che influenzano il comportamento del tessuto o dell'organo che lo ospita. Non tutti i tumori utilizzano gli stessi nutrienti e non tutti lo fanno allo stesso modo. Il progetto al quale il nostro laboratorio lavora con il sostegno del 5X1000 della Fondazione riguarda la comprensione di come i tumori alla mammella si nutrano, di quale sia il loro metabolismo e se questo possa essere sfruttato per renderli maggiormente vulnerabili ai trattamenti terapeutici.

In altre parole, comprendere se essi dipendano da una particolare via metabolica è un'informazione che può essere molto utile, dal momento che bloccare tale via significherebbe ritardarne la crescita. Inoltre, i tumori della mammella sono molto eterogenei fra di loro e vengono classificati in quattro gruppi differenti in base alla presenza o assenza di alcuni marcatori specifici, che guidano gli oncologi nella scelta della terapia più efficace per ciascun gruppo.

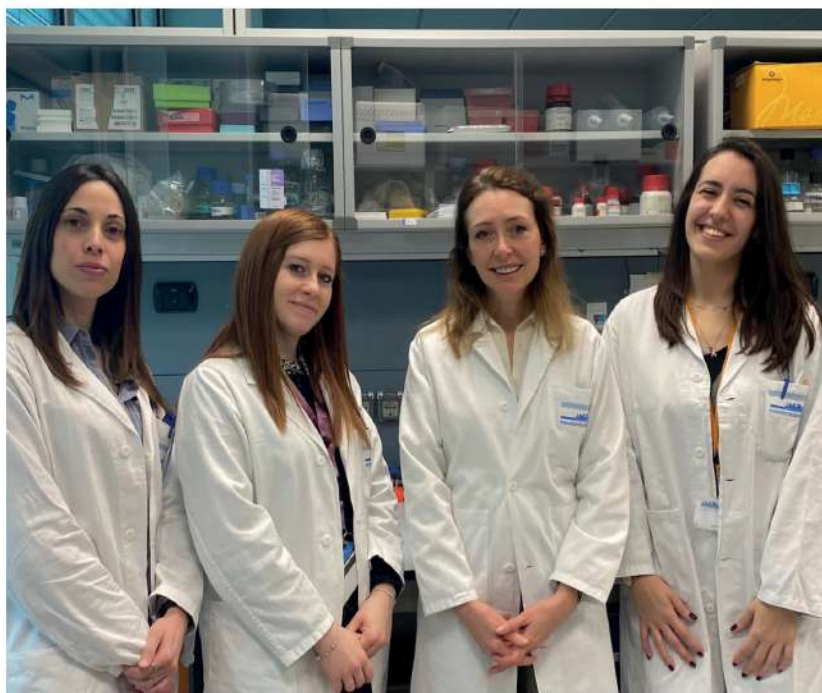
Il nostro studio vuole anche definire quali siano le caratteristiche metaboliche di ciascuno di questi quattro gruppi. A tale scopo abbiamo raccolto, previo consenso delle pazienti, un elevato numero di frammenti derivati dai tumori mammari operati nel nostro Istituto. Da questo archivio, che è in continua crescita, abbiamo selezionato una serie di campioni da cui sono stati estratti e caratterizzati, in collaborazione con l'Università di Firenze, un'intera gamma di metaboliti (zuccheri, amminoacidi, acidi grassi). Abbiamo così riscontrato un aumento delle vie metaboliche che consentono di generare energia a partire da zuccheri e amminoacidi e un arricchimento di alcuni grassi che potrebbero fornire una riserva di

nutrimento per le cellule tumorali.

Inoltre, gli studi sui tumori primari sono stati integrati dallo sviluppo di un sistema altamente standardizzato di analisi del metabolismo su linee cellulari di tumore mammario in uso nei laboratori di tutto il mondo. Abbiamo selezionato un pannello di tredici linee cellulari, a pedigree noto e verificato, di cui abbiamo definito le seguenti caratteristiche: quali metaboliti producono, quali vie utilizzano per la generazione di energia, quali

geni esprimono, quali proteine producono e come crescono. Queste informazioni costituiscono uno strumento molto utile al fine di poter utilizzare tali cellule come sistemi-modello per la scoperta di nuovi meccanismi di cancerogenesi e per poter testare la risposta ai farmaci.

Letizia Lanzetti, Responsabile del Laboratorio di Biologia delle Membrane Cellulari, Istituto di Candiolo - IRCCS



Da sinistra Rossella Pennisi, Mariadomenica Lupi, Letizia Lanzetti e Flavia Martino

**MONTAGNA E SCI DI FONDO
NEI MOMENTI DI LIBERTÀ**

Sono nata a Torino, dove mi sono laureata in Biologia. Dopo aver lavorato per sette anni presso l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, mi sono trasferita all'Istituto di Candiolo, dove coordino un laboratorio finalizzato allo studio dei tumori mammari. Sono sposata e ho un figlio. Ho una grande passione per la montagna e per lo sci di fondo, che pratico da molti anni. Lo sci di fondo è uno sport che permette di stare in contatto con la natura e con se stessi, coniuga lo sforzo fisico in un ambiente sano e stimolante con la meditazione e può rappresentare un prezioso momento di libertà alla portata di tutti.

Letizia Lanzetti

Progetto FOR-GALE prevention: sotto-progetto Immunonutrizione

Alimentazione e cancro: le potenzialità dell'immunonutrizione

Da anni la comunità oncologica ha evidenziato la stretta correlazione che c'è tra alimentazione e cancro. È noto che le cattive abitudini alimentari (scarso consumo di frutta e verdura, eccessivo consumo di carni rosse e grassi animali ecc.) costituiscono fattori di rischio di molte neoplasie. La nutrizione è fondamentale durante i trattamenti oncologici: prima e dopo la chirurgia, durante la chemioterapia e anche in corso di terapie biologiche e immunoterapia. Lo status nutrizionale dei pazienti dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, cioè l'insieme dei fattori riguardanti i cibi consumati come quantità e qualità, il peso e la composizione corporea, eventuali carenze di fattori essenziali come vitamine e sali minerali, è oggetto di studio per migliorare l'efficacia delle cure oncologiche.

Lo studio avviato a Candiolo è rivolto a una speciale categoria di pazienti affetti da tumori del distretto testa-collo, del retto e del polmone sottoposti al trattamento chemio-radioterapico. Questi pazienti necessitano di speciale attenzione da parte del team di cura; la nutrizione riveste una componente fondamentale per la buona riuscita della terapia combinata, poiché la perdita di peso e la riduzione di massa muscolare possono influenzare negativamente i risultati. Con l'avvento dell'immunoterapia, lo studio dei fattori nutrizionali che influenzano il sistema immunitario ha ricevuto un grande impulso. Da qui, ad esempio, l'immunonutrizione che prevede un'alimentazione arricchita con varie molecole - arginina, glutammina, acidi grassi omega-3, nucleotidi e antiossidanti: rame, selenio, zinco, vitamine B, C ed E - con il fine di migliorare la risposta immunitaria.

Per esplorare l'effetto dell'immunonutrizione sui pazienti sottoposti a chemio-radioterapia abbiamo elaborato un progetto suddiviso in 2 parti. La prima (GALENOS-1) studierà i pazienti che intraprendono chemio-radioterapia dal punto di vista: 1) clinico-nutrizionale con rilevazioni ripetute di peso, composizione corporea e massa muscolare grazie a strumenti come il bio-impedenziometro e il dinamometro, 2) della qualità di vita e degli aspetti psicologici con test validati



Danilo Galizia

durante i trattamenti combinati, 3) con analisi delle citochine sieriche circolanti, molecole fondamentali nelle risposte immunitarie.

Nella seconda parte della ricerca (GALENOS-2) sarà studiata una particolare miscela di immunonutrizione per i pazienti che intraprendono il percorso chemio-radioterapico. La miscela sarà prodotta come preparato galenico dalla farmacia dell'Istituto e raccoglieremo i dati clinici, psicologici e immunitari dei pazienti in studio. Lo scopo del progetto è di valutare in modo controllato se l'utilizzo dell'immunonutrizione consenta di

ridurre le tossicità e migliorare l'efficacia su questi pazienti.

Il team di ricercatori che collaborano alla stesura e realizzazione del progetto sono le Dottoresse Valentina Casalone (Nutrizione Clinica), Elisabetta Fenocchio (Oncologia), Manuela Manfredi (Psico-Oncologia), Fiorenza Enrico (Farmacia) e la Professoressa Paola Brusa e la Dottorssa Francesca Baratta (Dipartimento Scienza e Tecnologia del Farmaco - UNITO).

Danilo Galizia, Responsabile Progetto Immunonutrition - Task 1, Istituto di Candiolo - IRCCS

FILOSOFIA E FOTOGRAFIA, CHE PASSIONE!

Laureato in Medicina nel 2004 a Torino, ho iniziato l'esperienza di oncologo presso l'Istituto di Candiolo nel lontano 2008, prima come specializzando e poi come dirigente medico. In questi 15 anni, nel reparto di degenza e poi nel day-hospital, mi sono occupato di diverse neoplasie, guardando sempre alla ricerca clinica e traslazionale. Ora mi prendo cura dei pazienti affetti da neoplasie del distretto testa-collo e delle donne affette da carcinoma mammario. Da qualche anno ho assunto il ruolo di "sperimentatore principale" in diverse ricerche cliniche con l'obiettivo di studiare nuove terapie e di apportare conoscenze scientifiche alla cura delle neoplasie di cui mi occupo. Sono un avido lettore di saggi filosofici e storici e in un'altra vita avrei fatto il filosofo di professione. Appassionato di fotografia, quando gli impegni me lo permettono, non esco mai di casa senza una delle mie macchine fotografiche e nottetempo mi chiudo in camera oscura. Cucino per la mia famiglia e per gli amici, passando dai piatti della tradizione a "sperimentazioni" culinarie quasi per deformazione professionale.

Danilo Galizia

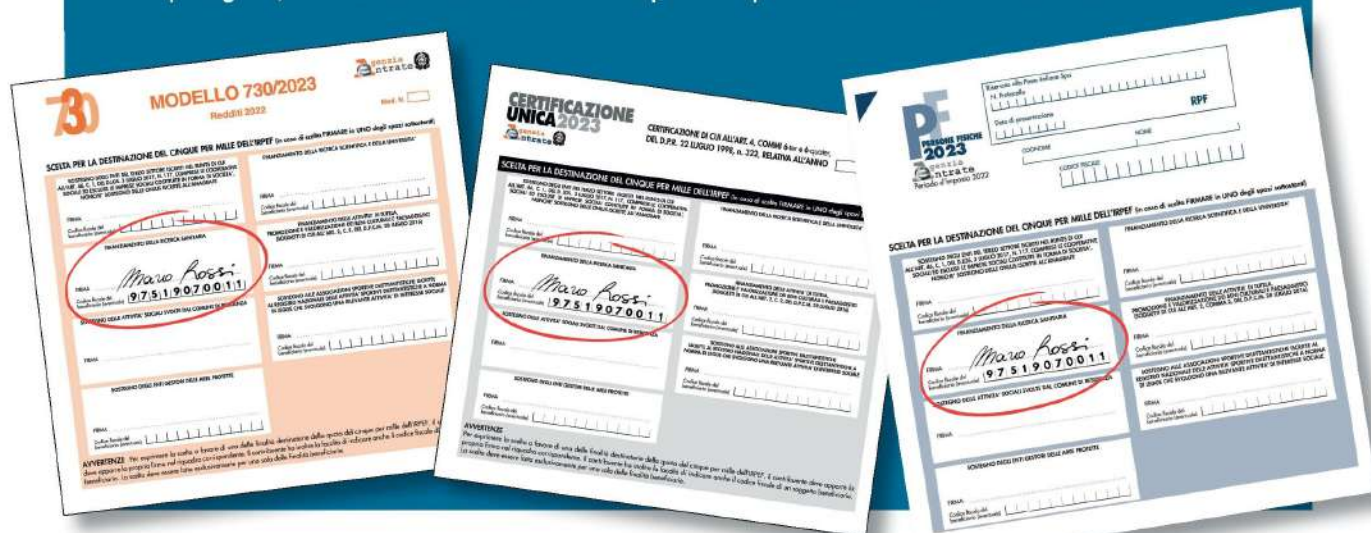
5X1000: DONARE È FACILE E NON COSTA NULLA

Il **5X1000** è una risorsa vitale per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro che consente di sostenere l'impegno quotidiano di ricercatori, tecnici e medici che lavorano all'Istituto di Candiolo-IRCCS.

Il **5X1000** è quella quota dell'**Irpef**, l'imposta sul reddito, che al momento di presentare la dichiarazione **dei redditi** il contribuente può decidere di destinare, **in maniera volontaria e senza alcun onere**, a enti che svolgono ricerca sanitaria, scientifica, universitaria, o associazioni impegnate in altro settore. Qualsiasi contribuente può farlo.

Per **devolvere il 5X1000** e sostenere l'attività di ricerca contro il cancro **dell'Istituto di Candiolo-IRCCS**, occorre firmare nel riquadro **"Finanziamento della Ricerca Sanitaria"** presente nei form dei modelli UNICO, 730 o CU/Certificazione unica e scrivere il **codice fiscale 97519070011**.

Un semplice gesto, che **non costa nulla** ma che è indispensabile per la **Ricerca e la Cura del cancro**.



**FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS**

Strada Provinciale, 142 - Km 3,95 - 10060
Candiolo - Torino Telefono 011/993.33.80
Codice Fiscale: 97519070011

**Questo
è il momento
di crederci.
Nella Ricerca.**

donare su www.fprconlus.it
#sostienicandiolo



**INQUADRA
IL QR CODE
PER APPROFONDIRE**



UN SINCERO GRAZIE



Fondazione esce grazie alla sensibilità
e alla generosità di Tps group, che da anni
offre il suo concreto contributo alla Fondazione
Piemontese per la Ricerca sul Cancro.



FONDAZIONE

Periodico della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus - Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997 -
Direttore Responsabile: Francesco Novo - **Coordinatore Editoriale:** Edoardo Girola - **Comitato di Direzione:** Andrea Bettarelli -
Alessandra Gianfrate - Gianmarco Sala - Anna Sapino - **Segreteria di Redazione:** Carlotta Crua - **Fotografia:** Silvano Pupella, Welcome
Communication - **Realizzazione, impaginazione e stampa:** SATIZ Technical Publishing & Multimedia S.r.l. - PM S.r.l. Printing & Mailing

Ricerca, il nostro futuro.

5X1000

È un gesto concreto che non
costa nulla e può fare tanto.
FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA
C.F. 97519070011

È amore per la ricerca.



5X1000 CONTRO IL CANCRO, FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011

Per saperne di più



ISTITUTO DI CANDIOLE - IRCCS

Segui fprconlus anche su:     



#sostienicandiole
dona su www.fprconlus.it



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS